

<hr /> <p style="text-align: justify;">Don Backy (1939), pseudonimo di Aldo Caponi, gi prima dello scoccare dei 60, protagonista di alcune esibizioni nel genere rock and roll - insieme al gruppo, Kiss - con il nome d'arte di Agaton. Nel 1962 entra a far parte del Clan e partecipa alla prima edizione del Cantagiro - con il nuovo nome di Don Backy. Scrive il testo in italiano di Stand By Me, di Ben E. King, col titolo di Pregher incisa poi da Celentano, come quello di un'altra cover Don't play that song, che diventa il seguito di Pregher col titolo di Tu Vedrai - incisa da Ricki Gianco - oltre a quelli di Sabato triste e Sono un simpatico, sempre per Celentano e - in maniera spassionata - per molti altri artisti, tra i quali, Little Tony, Milva, Santercole, Milena Cant, Ricky Gianco. L esordio al festival di Sanremo nel 67 con L Immensità lo colloca di diritto tra i cantautori pi popolari. Nello stesso anno, pubblica per Feltrinelli, il libro: "Io che miro il tondo". Nel 1968 per il Festival di Sanremo scrive due canzoni: Casa bianca, cantata da Marisa Sannia e Ornella Vanoni, che si classificher al 2 posto della classifica finale - dopo aver vinto la prima serata - e Canzone, cantata da Celentano - che nel frattempo gli si sostituito, imponendosi all'organizzatore - in coppia con Milva. Attivo sul fronte cinematografico come attore in numerosi film, tra i pi famosi, "Banditi a Milano", di Carlo Lizzani, con G.M. Volont "I 7 Fratelli Cervi", di G. Puccini, sempre con G.M. Volont "Barbagia", ancora di Lizzani, con Terence Hill e "Satyricon" di G.L. Polidori, con Ugo Tognazzi. La passione per i paesaggi di neve fiamminghi, lo porta a dipingere una cinquantina di tele, per la sua personale galleria www.donbacky.it Pennelli e colori. Inizia a scrivere il racconto della sua avventura artistica, a partire dal 1955, con l'avvento del rock and roll, in un prezioso volume illustrato e ricco di ricordi: "Questa la Storia..." (1955/1969), (Coniglio, 2007) e lo riedita per la propria edizione, L'Isola che c'(2008). Prosegue quindi il racconto, decidendo di arrivare fino ai giorni d'oggi. Ricca anche la produzione di Album/Cd, con circa 20 titoli, da L'amore (Clan, 1965) a Il Mestiere delle Canzoni (Ciliegia bianca, 2010). Per FUOCOfuochino ha pubblicato il racconto I figli delle stelle (2013), Monologo (2015) e Risposta (2015). </p> <p style="text-align: justify;"> </p> <p style="text-align: center;">Ritorna agli Autori</p> <p style="text-align: justify;"> </p> <p style="text-align: justify;"> </p>